

**CRISTO È RISORTO
ALLELUIA!**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO

1. Spirito tu sei di Sapienza,
Spirito tu sei d'intelletto,
Spirito tu sei d'adorazione.
Vieni in noi, o Spirito Creator!
* Vieni in noi, o Spirito Santo!
Vieni in noi, o Spirito Creator!

2. Spirito, tu sei disceso,
Spirito, tu hai adombrato
la gran Vergine Maria.
Vieni in noi, o Spirito Creator!
* Vieni...

3. Spirito, tu fai amare il Padre,
Spirito, tu gridi in noi: Abbà!
Grida ancora: Maranathà!
Vieni in noi, o Spirito Creator!
* Vieni...



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

SALMO 117

CANTO DI GIOIA E DI VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (Atti 4,11).

CANTO

1. Questo è il giorno fatto dal Signore
esultiamo e rallegriamoci. Alleluia, alleluia.
2. Tu sei il mio Dio e ti rendo grazie;
tu, Signore, sei nostra Luce. Alleluia, alleluia.
3. Con Te, Maria, Madre del Signore,
attendiamo il ritorno di Gesù. Alleluia, alleluia.

TESTO DEL SALMO

**Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.**

**Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.**

**Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.**

**Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.**

**Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.**

(Canto)-selà -

**Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?**

**Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.**

**È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.**

**È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.**

(Canto) - selà -

II (10-18)

**Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.**

(Canto) - selà -

**Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è alzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.**

(Canto) - selà -

III (19-29)

**Apritemi le porte della giustizia:
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.**

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:**

**una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo in esso.**

(Canto) -selà -

**Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la tua vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce.

Ordinate il corteo con rami frondosi

fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono:

eterna è la sua misericordia.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 117 che chiude il piccolo Hallel, è per eccellenza il salmo della Pasqua, il cantico della vittoria, l'esplosione festosa del ringraziamento a Dio perché ha fatto meraviglie (v. 16).
- * Cantato al ritorno dall'esilio, questo salmo esprime la gioia di un popolo che, braccato e umiliato in terra straniera, viene tratto in salvo e ricondotto in patria dal Signore. Sì, solo il Signore Dio dona la vittoria al suo popolo (cf vv. 11-13).
- * Ancora una volta Israele fa esperienza che è meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo (v. 8). Disprezzato e gettato via dai potenti come una pietra inutile nella deportazione, è stato raccolto dal Signore che ne ha fatto la testata d'angolo della sua costruzione: il popolo di elezione a cui avrebbe affidato il Messia.
- * Come allora non ringraziare per un simile amore? In cerchio attorno all'altare il popolo rende grazie a Dio (v. 28) non solo con il canto, ma anche muovendosi a ritmo di danza. Ondeggiando lievemente da destra a sinistra, ognuno teneva una mano sulla spalla del vicino e con l'altra agitava rami di olivo, di palma, di mirto cantando: Osanna, benedetto Colui che viene nel nome del Signore (v. 26). Il gesto voleva significare che ogni Israelita andava incontro al Signore, portando con sé il proprio fratello, formando tutti insieme un popolo unito e compatto, nell'attesa del Re-Messia, il liberatore di Israele.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi (Marco 14,26). È questo l'inno che Gesù pregò proprio prima di

iniziare la sua Passione. Il Padre volle che Egli cantasse già la sua vittoria, cantasse la sua Risurrezione.

- * Gesù ha raggiunto la gloria attraverso la strettoia del dolore e della morte. E ha inaugurato anche per noi una strada opposta a quella del mondo infeudato a Satana. La logica del mondo è: lotta-successo-vittoria; la logica di Gesù è invece: lotta-sconfitta-croce-vittoria.
- * È in questa luce che si comprende come la pietra scelta dal Padre ad essere fondamento nella costruzione del suo piano di amore, dovesse essere prima scartata dai costruttori: sommi sacerdoti e capi del popolo. «Non bisognava forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?», dirà Gesù ai discepoli di Emmaus (Luca 24,26). L'ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: Risurrezione. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dal momento che Gesù è risorto, non si deve più dire: «tutto passa», ma «tutto viene». È molto più vero. Stiamo andando incontro al giorno fatto dal Signore, alla domenica eterna della nostra risurrezione (v. 24).
- * Carlo Alberto Pizzini, grande compositore contemporaneo di musica classica, invitato dalla radio israeliana, partì per Gerusalemme per eseguire il poema sinfonico sulla Passione di Gesù. Ma gli mancava ancora di musicare la Risurrezione. «Un mattino all'alba - racconta egli stesso - mi affacciai alla finestra. Gerusalemme si stava illuminando: una visione da sogno. Ammiravo e pensavo: un mattino lontano, in un'alba simile, Gesù risorse. Improvvisamente, come una folgorazione, mi venne all'orecchio il motivo del "Dies irae", ma era in minore. Allora ecco l'idea: dal minore passare in maggiore, come da morte a vita. Ne risultò un qualcosa di grandioso. Quando venne eseguito, i suonatori israeliani scattarono in piedi e applaudirono a lungo insieme al pubblico».
- * «Quella sera - conclude Pizzini - prima di andare a letto, mi inginocchiai e ringraziai il Signore non delle grazie, dei doni che mi aveva fatto, ma dei dolori che mi aveva dato. Ho capito che attraverso la sofferenza, matura la gioia».
- * In mezzo a grandi sofferenze Santa Teresa di Gesù Bambino diceva: «Non mi pento di essermi offerta all'Amore». *(Canto)*

REGINA CAELI

Regina dei cieli, ralleggrati,
alleluia.

Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,

è risorto, come aveva promesso,
alleluia.

Prega il Signore per noi,
alleluia.

Ralleggrati, Vergine Maria,
alleluia.

Il Signore è veramente risorto, alleluia.



Preghiamo

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Gloria al Padre... (3 volte).



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre
amorosamente per mano.



RIMANI CON NOI, SIGNORE

Decina sul Vangelo di San Luca 24

Nel primo mistero glorioso meditiamo la Risurrezione di Gesù.

L'apparizione di Gesù risorto ai discepoli di Emmaus è un episodio stupendamente bello; non finisce mai di incantare ogni volta che lo si legge. Descrive il passaggio dalla tristezza degli sfiduciati alla gioia di chi ha trovato il Messia: Gesù! Questo passaggio si compie non solo nei discepoli di Emmaus, ma in tutti i credenti, in tutti noi.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Ed ecco che in quello stesso giorno due di loro facevano strada verso un paese di nome Emmaus, a sessanta stadi da Gerusalemme, e commentavano tutto ciò che era successo. Ora mentre parlavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminò con loro; essi però erano incapaci di ravvisarlo. Gesù disse loro: «Quali sono gli argomenti di cui parlate camminando?».

Gesù risorto in tutte le apparizioni, all'inizio, non viene riconosciuto. Ciò indica che il nostro corpo risorto sarà totalmente nuovo, pieno di Spirito Santo, così bello che gli occhi umani non possono riconoscerlo. Il Signore si inserisce sempre negli avvenimenti di ogni giorno, tocca a noi saper vedere il suo passaggio, però ci vuole la fede. L'uomo è insaziabile, va in cerca della vera gioia, della vera felicità che è Dio. Perché non la trova? Perché i suoi occhi sono accecati. Bisogna cercare Dio con il cuore. Gli occhi non lo vedono. San Paolo definisce la fede gli «occhi del cuore».



Ave Maria...

Canto: È risorto Gesù crocifisso, è risorto Gesù nazareno!
Alleluja, alleluja, alleluja!

2ª AVE MARIA

Si fermarono con il viso triste. Uno di loro, di nome Cleofa, gli rispose: «Tu sei proprio il solo abitante di Gerusalemme a ignorare ciò che è successo in questi giorni?». «Che cosa dunque?» chiese loro Gesù. Gli risposero: «Quello che è capitato a Gesù di Nazaret, che si era rivelato profeta

potente in opere e in parole dinanzi a Dio e dinanzi a tutto il popolo: i nostri grandi sacerdoti e i nostri capi l'hanno consegnato per farlo condannare a morte e l'hanno crocifisso. Noi, è vero, speravamo che fosse lui a liberare Israele. Ma con tutto ciò sono ormai due giorni che queste cose son capitate».

«Si fermarono con il viso triste». Quando piomba la tristezza e lo sconforto, che cosa si ottiene? Non riusciamo più a far niente. Siamo bloccati, paralizzati. I due discepoli hanno riconosciuto Gesù «come profeta potente nelle opere e nelle parole, davanti a Dio e a tutto il popolo». L'hanno sognato come Colui che avrebbe liberato Israele. Ma si sono smarriti nella loro fede, a causa della Croce, non hanno creduto a un Salvatore crocifisso; sono talmente sconvolti dalla realtà della Croce, da lasciare Gerusalemme, delusi.

Ave Maria... - Canto

3ª AVE MARIA



«Però alcune donne delle nostre ci hanno, è vero, sconvolto. Recatesi di buon mattino al sepolcro non hanno trovato il suo corpo e sono ritornate a dirci che degli angeli erano apparsi loro, e lo dicevano vivo».

Questi due discepoli pensano che tutto è finito con la morte di Gesù, ma hanno un dubbio, un interrogativo, un'inquietudine: le donne non hanno trovato il suo Corpo nel sepolcro, ma solo il lenzuolo, la Sindone, sgonfiata; e la mentoniera, che si mette per tenere la mandibola, è rimasta «arrotolata», conservando la forma di un ovale, come quando circondava la testa di Gesù, ma Lui non c'era più, il suo Corpo risorto è divenuto un essere nuovo. E poi le donne hanno visto gli angeli che lo dicevano vivo: Gesù risorto è uno che vive. Egli aveva detto: «Sarete come gli angeli, ma più che angeli, perché figli di Dio, figli della Risurrezione».

Ave Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

«Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato le cose come le donne avevano detto; ma lui non l'hanno visto».

«Alcuni dei nostri», sono Pietro e Giovanni che sono andati a constatare: la tomba vuota è la prima testimonianza della Risurrezione di Gesù. «Ma lui non lo hanno visto», quindi le donne non vengono credute: c'è una strana diffidenza e allergia a recepire un messaggio e un annuncio così bello, i discepoli per credere vogliono vedere e toccare come Tommaso.

Ave Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Allora Gesù disse loro: «O irriflessivi, lenti nel cuore a credere tutto ciò che hanno annunciato i profeti! Non bisognava forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?».

Gesù ha un dolce rimprovero: «Irriflessivi»: stolti! Nel linguaggio del Vangelo «stolto» è chi cerca la sicurezza solo in sé, non si fida di Dio, ma solo di se stesso. La stoltezza è l'adorazione di se stessi. «Lenti nel cuore a credere»: lenti, lenti... lumaconi, noi diremmo, a credere! Gesù chiede solo di «credere», cioè abbandonarsi a Lui. E invece noi siamo allergici a rinunciare a noi stessi, siamo dominati dall'egoismo.

«Bisognava che il Cristo soffrisse»: era Volontà di Dio Padre! È necessario che il chicco di grano marcisca per diventare spiga, non può essere diversamente. La Croce corrisponde al piano misterioso di Dio, Cristo ha voluto subirla per salvare il mondo e dare così un senso al dolore. Anche noi, come Gesù, per arrivare alla gloria, alla felicità del Cielo, dobbiamo passare attraverso il tunnel della sofferenza e della morte: è il passaggio obbligato per tutti.



Ave Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

E incominciando da Mosè e toccando tutti i profeti, Gesù spiegò loro in tutta la Scrittura ciò che lo riguardava.

Ecco la seconda testimonianza della Risurrezione: la Sacra Scrittura. Tutta la Scrittura è cristocentrica, cioè parla di Gesù, spiega Gesù, fa centro su Gesù! Gesù spiega loro la Scrittura cominciando da Mosè, cioè dai libri storici dell'Antico Testamento; Egli inizia, si può dire, ai giorni nostri, la celebrazione della Messa, con la Liturgia della Parola: è la prima parte della Messa. *Ave Maria... - Canto*

7ª AVE MARIA

Quando furono vicini al paese dove erano diretti, Gesù fece il gesto di proseguire. Ma essi gli fecero pressione dicendo: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno ormai volge al termine».

Ecco un atto di carità: i due discepoli offrono ospitalità a Gesù con una frase splendida, una frase commovente: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno ormai volge al termine». C'è tanta tenerezza in questa frase. Si fa buio! La vita si spegne! Resta con noi! Lo invitano a fermarsi con loro. Dice San Giovanni: «Chi fa il bene viene alla luce», cioè: trova Dio!

Ave Maria... - Canto

8ª AVE MARIA



Gesù entrò per restare con loro. Appena a tavola prese il pane, lo benedisse, poi lo spezzò e glielo offrì. I loro occhi si aprirono e lo riconobbero... ma egli era scomparso.

«Entrò per restare con loro»: nell'Eucaristia Gesù è con noi, è l'Emmanuele, Dio-con-noi. Gesù ripete gli stessi gesti che ha fatto nell'Ultima Cena. Dopo la spiegazione della Scrittura, Liturgia della Parola, ecco il mistero dello spezzare il Pane, Liturgia Eucaristica. Ed ecco «i loro occhi si aprirono e lo riconobbero»: è nell'Eucaristia che si aprono gli occhi del cuore. Occorre sempre un gesto da parte di Gesù e un moto di fede e di amore da parte dei discepoli per riconoscerlo! «Ma egli era scomparso»: questa sparizione cosa vuol dire? Che dobbiamo vivere di fede! Dobbiamo ripetere, come San Giovanni scriveva nella sua 1ª Lettera: «Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi». Credere all'amore: che Dio ci ama, anche se non lo vediamo. È difficile, ma è necessario!

Ave Maria... - Canto.

9ª AVE MARIA

Si dissero l'un l'altro: «Il nostro cuore non ardeva tutto dentro di noi quando lungo la strada ci parlava e ci spiegava la Scrittura?».

«Si dissero l'un l'altro»: ecco i commenti! Mentre prima erano commenti di tristezza, adesso sono di gioia: «Il nostro cuore

ardeva», ci bruciava! Sentivano il calore dell'intimità! «Quando ci spiegava la Scrittura», la Parola di Dio è fuoco, ci introduce nel mistero di Dio! Già prima che lo riconoscessero percepivano la misteriosa efficacia della sua presenza. L'unione con Gesù fa ardere il cuore. Senza Gesù i cuori rimangono gelidi e spenti.

Ave Maria... - Canto.

10ª AVE MARIA

Partirono subito e tornarono a Gerusalemme. Trovarono riuniti gli Undici e i loro compagni che dissero: «È proprio vero: il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Ed essi a raccontare che cosa era loro successo lungo la strada e come lo avevano riconosciuto allo spezzare del Pane.

I due discepoli diventano evangelizzatori, annunciatori della Lieta Notizia! Raccontano «come avevano riconosciuto Gesù allo spezzare del pane», all'Eucaristia! Quindi la Parola e l'Eucaristia ci fanno riconoscere Gesù risorto, vivo e presente in mezzo a noi. Ecco l'importanza della Santa Messa – Liturgia della Parola e Liturgia Eucaristica – ci fa riconoscere la presenza eterna e costante di Dio in mezzo a noi.

Ave Maria... - Canto

Gloria al Padre...



**Se Cristo non è risorto,
è vana la vostra fede
e voi siete ancora nei vostri peccati.
Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo
soltanto in questa vita,
siamo da compiangere più di tutti gli uomini.
Cristo è risuscitato dai morti,
primizia di coloro che sono morti.** 1Cor 15

IL VANGELO DELLA DOMENICA

- GIOVANNI 20, 1-9 -

12 aprile 2000

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:



HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE DAL SEPOLCRO E NON SAPPIAMO DOVE L'HANNO POSTO.

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.



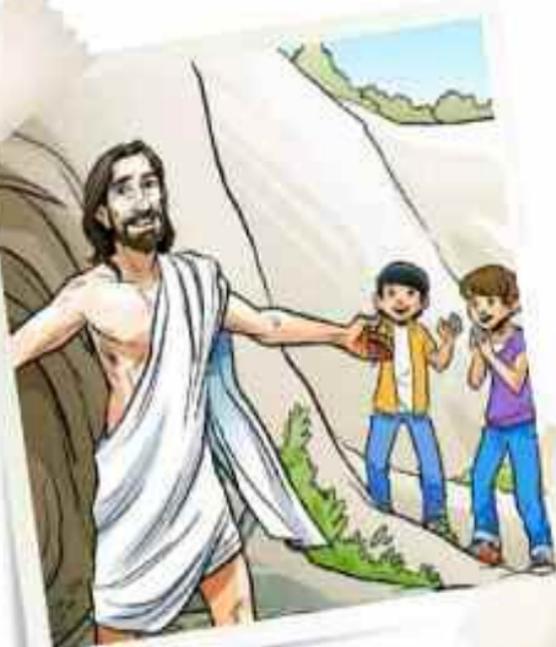
Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

PASQUA: IL TEMPO DELLA GIOIA

Che cos'è la **Risurrezione**? Che cosa vuol dire che **Gesù è vivo, se era morto**? Nemmeno gli apostoli lo capiscono subito e Giovanni nel suo Vangelo non ha paura di fare brutte figure e racconta la verità, ci dice come sono andate le cose. Lui, Maria e Pietro sono spaventati perché **non trovano Gesù**, ancora non capiscono che è risorto, ma si fidano gli uni degli altri, rimangono uniti e cercano insieme una spiegazione. Così succede anche nella Chiesa: procediamo uniti, **sotto la guida dei pastori** (il Papa, i vescovi e i sacerdoti) ed è per questo che Giovanni lascia passare prima Pietro, perché è il capo della Chiesa. Infine loro arrivano insieme alla verità.



SANT'AGOSTINO
DICEVA: "LA GIOIA SIA IL SEGNO
DISTINTIVO DI QUESTI CINQUANTA
GIORNI, SETTE VOLTE SETTE
GIORNI, UNA SETTIMANA DI
SETTIMANE, CHE SONO COME
UN SOLO GIORNO O UNA GRANDE
DOMENICA". BUONA PASQUA
RAGAZZI!



LO SAPEVI CHE... ?

Il Tempo Pasquale dura 50 giorni, 10 in più della Quaresima? I primi otto giorni si chiamano **Ottava di Pasqua** e si celebrano come solennità del Signore; nella messa di ogni giorno si canta in modo speciale l'Alleluia e si accende il cero pasquale. Dopo quaranta giorni si celebra la festa dell'**Ascensione**. Il tempo pasquale si conclude con la festa di Pentecoste. Questo è il **tempo della gioia**!

SEQUENZA PASQUALE

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.



IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

1 L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata Rit.

2 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Rit.

3 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote. Rit.

4 Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Rit.

5 Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Rit.

LA PIU BELLA GIACULATORIA

*"Sì, Padre, perché così
piace a te"* (Matteo 11,26).

